

Quaternaria: la riscossa dei burosauri



Si è svolto a Roma il quarto Forum per la Pubblica Amministrazione. Sotto l'etichetta geologica di «Quaternaria», soluzioni in mostra, convegni a raffica e molte delusioni

di Manlio Cammarata

Gli studiosi hanno discusso per molto tempo sull'epoca della comparsa dei burosauri, i rettili che si annidano in gran numero nei ministeri e negli altri uffici pubblici. Si nutrono di immense quantità di carta che, come formiche, accumulano instancabilmente sui loro tavoli e in polverosi scaffali. Alcuni ritenevano che i burosauri fossero contemporanei dei dinosauri, che abitarono la terra nell'era secondaria, o mesozoica. Invece ora si è certi che la loro comparsa risale a un periodo più recente, l'era quaternaria, o neozoica. Si chiama infatti Quaternaria la manifestazione che si svolge ogni anno a Roma in primavera, che registra l'afflusso di un grande numero di burosauri. È un evento catastrofico, perché quando sono fuori dalle loro tane i burosauri non fanno altro che parlare, parlare, parlare. Si riuniscono in gruppi detti «convegni», nei quali si raccontano a vicenda fatti che sono quasi sempre già a conoscenza della maggior parte degli intervenuti. Di tanto in tanto qualcuno porge notizie nuove, interessanti, ma questo avviene di soli-

to alla fine delle riunioni, quando un buon numero di burosauri si è già addormentato o è andato via, ubriaco di chiacchiere.

Per la verità, da alcuni anni si cerca di estirpare questa specie, dannosa per la vita civile, ma con risultati spesso deludenti. I più accorti tra i rinnovatori cercano di sottrarre ai burosauri il loro cibo preferito, la carta, e di abituarli a nutrirsi di «bit». In questo modo dovrebbe prodursi una mutazione genetica, da rettili a «tecnocrati», molto più utili alla società. Ma il compito non è facile. I burosauri oppongono una resistenza passiva e a volte esprimono anticorpi detti «commissioni», o «comitati», o «autorità», la cui attività fondamentale è produrre ancora carta e chiacchiere. In alcuni casi questi anticorpi si rivoltano contro l'organismo che li ha generati, in altri fanno mostra di combatterlo, ma di fatto ne assecondano gli antichi vizi.

Ancora sportelli

Lasciamo la metafora e passiamo alla

cronaca di Quaternaria '93, quarta edizione del «Forum per la Pubblica Amministrazione». Nei capannoni della Fiera di Roma, una sessantina di aziende in mostra e sedici convegni con centotrenta relatori: questi i numeri per descrivere in sintesi l'evento. Una sintesi che potrebbe essere completata riprendendo il titolo con il quale abbiamo introdotto la cronaca dell'edizione dell'anno scorso: lo Stato è uno sportello elettronico. Infatti tra le proposte delle aziende non si sono viste novità sostanziali, ma solo i prevedibili sviluppi per l'applicazione della legge 241/90: sportelli elettronici con software per fornire informazioni ai cittadini sullo stato delle pratiche, sistemi di archiviazione e di information retrieval, sistemi per il controllo delle presenze (interessante uno di Bull basato sulla rilevazione delle impronte digitali) e così via.

Negli stand istituzionali si sono viste alcune innovazioni interessanti: la Polizia di Stato ha presentato un nuovo modello di sala operativa, con applicazioni informatiche molto sofisticate ed

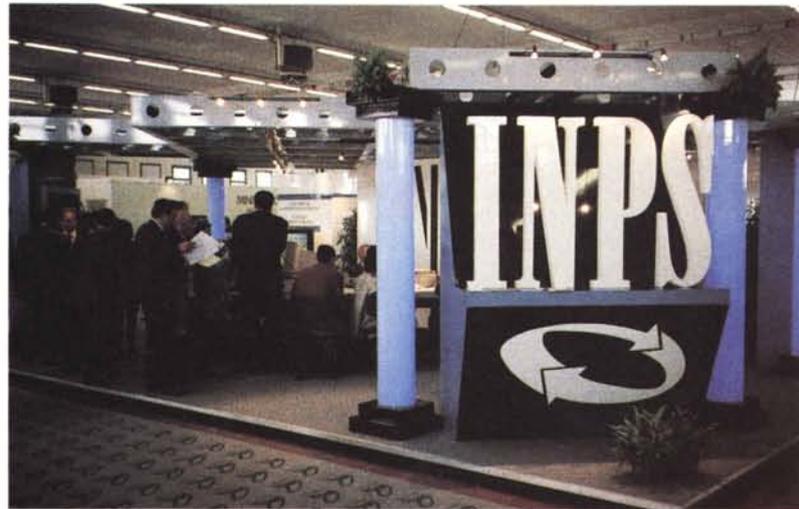
efficaci, oltre a «Infopol, informatore elettronico del pubblico»; il Ministero dei Trasporti, nello stand di Bull HN Italia, rilasciava a vista i «verdoni» per le autovetture a GPL o a metano e presentava un'interessante applicazione per seguire l'iter amministrativo per il rilascio o il rinnovo delle patenti di guida; in altri stand potevano essere provati diversi tipi di sportelli elettronici per conoscere la propria situazione previdenziale e assicurativa (INPS), gli obblighi di leva (Ministero della Difesa), la consultazione della Gazzetta Ufficiale (Poligrafico dello Stato), informazioni e teleprenotazioni di posti (Ferrovie dello Stato). Particolarmente interessanti le applicazioni studiate dalla SOGEI per il Ministero delle Finanze, con terminali per il cittadino collegati al sistema informativo dell'Anagrafe Tributaria, attraverso i quali chiunque può conoscere la situazione delle proprie dichiarazioni IRPEF e IVA. Ma proprio qui si vede come l'informatica possa servire a dare solo una mano di vernice su un vecchio meccanismo, invece di aiutare a rinnovarlo: lo sportello automatico offre una visione precisa dei ritardi che caratterizzano l'esame delle dichiarazioni fiscali, non lo rendono più veloce. Sempre dalla SOGEI è stata prodotta un'applicazione su dischetto per la compilazione del redditometro, abbastanza facile da usare per chi abbia una minima esperienza sul personal computer; il vero problema è l'inutilità del redditometro in sé! Si realizza così quella che Giancarlo Scatassa, ex presidente della Commissione della Funzione Pubblica, chiamava «automazione dell'inefficienza».

La sensazione d'insieme, ricordata anche in un convegno da Franco Marozza, direttore tecnologo dell'ISTAT, è che molti uffici pubblici, in silenzio e senza troppi clamori, procedano con chiarezza di idee sulla strada dell'automazione, spesso con soluzioni studiate all'interno e a costi ragionevoli. Ma il problema è che spesso la chiarezza di idee sembra mancare dove sarebbe più necessaria, e cioè a livello politico.

Avanti adagio, quasi indietro

Lo si è visto con evidenza durante la seduta inaugurale (nessun ministro presente!) negli attesi interventi di Guido Rey, presidente della neonata Autorità

L'idea degli enti pubblici come aziende può comportare qualche equivoco: ecco come l'INPS «vende» i suoi servizi.



per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, e di Maurizio Sacconi, all'epoca dei fatti sottosegretario del Ministero del Tesoro con delega per la Funzione Pubblica.

Rey ha fatto un discorso vago, generico (scusandosene alla fine...), dichiarando in sostanza che l'Autorità non ha ancora gli elementi per esprimere direttive e che bisognerà aspettare la seconda metà del prossimo anno per incominciare a vedere qualche risultato. E in una precedente intervista aveva dichiarato che prima del 1995 è inutile atten-

dersi un'azione incisiva da parte dell'Autorità. Che la costituzione di un nuovo ente richieda del tempo è ovvio; altrettanto comprensibile che sia necessaria un'indagine conoscitiva sulla situazione reale prima di mettere in cantiere grandi progetti. Ma si dimentica che, fino a pochi mesi fa, c'era la Commissione per il coordinamento dell'informatica nella pubblica amministrazione, che in molti anni di lavoro ha accumulato un notevole patrimonio di conoscenze ed ha contribuito all'emissione di un buon numero di disposizioni di grande rilievo. Sem-



bra però che tutto questo non venga preso in considerazione, né a livello di basi informative, né sul piano delle esperienze personali: sono stati nominati il direttore generale e i quattro membri dell'Autorità, uno solo dei quali proviene dalla Commissione della Funzione Pubblica, nella quale erano presenti molti altri personaggi di grande esperienza e preparazione.

Altrettanto deludente, per non dire preoccupante, l'intervento del sottosegretario Sacconi. Questi, in una travolgente foga privatistica, ha richiamato le disposizioni della legge-delega 421/92 sul riordino del pubblico impiego, disegnando amministrazioni come aziende, con tanto di uffici marketing come anello di congiunzione tra uffici e cittadini. Peccato che nessun esperto di organizzazione aziendale accetterebbe uffici marketing come quelli proposti dal sottosegretario, che immagina anche i ministeri in concorrenza tra loro per vendere servizi ai cittadini. I quali, come ha precisato nella successiva conferenza stampa, non devono essere troppo curiosi di sapere come procede l'iter della loro pratica o chiedere di vedere i relativi documenti, come prevede la legge 241/90; secondo Sacconi, appositi uffici costituiranno un filtro tra amministrazioni e cittadini, e forniranno notizie sintetiche sulle situazioni delle procedure, sulla base del principio che l'uomo della strada non deve impiccarsi troppo di quello che succede nei Palazzi. Innovazione all'indietro, dunque, ma con l'aria di andare avanti sulla strada della trasparenza. Ricorda il tradizionale ordine dei comandanti di marina, durante le manovre più difficili: «avanti adagio, quasi indietro»!

Per fortuna, mentre il sottosegretario esprimeva questi concetti, si chiudevano le urne degli otto referendum, e la valanga di Sì che ne usciva poche ore lo privava dell'incarico, con la fine del governo Amato (con la A maiuscola!). Ora c'è di nuovo un vero ministro per la Funzione Pubblica, nella persona del professor Sabino Cassese, uno dei massimi esperti italiani di pubblica amministrazione. Cassese ha più volte fatto conoscere il suo pensiero sulla riforma degli uffici pubblici (ne abbiamo parlato anche su MCmicrocomputer N. 125), con tesi che appaiono molto interessanti. Speriamo che abbia il tempo di lavorare, perché mentre scrivo queste note, il governo Ciampi non sembra destinato a lunga vita.

Efficienza vuol dire...

Altri aspetti della manifestazione romana meritano di essere segnalati. Il

ACI, i miliardi sprecati

In una conferenza stampa improvvisata alla fine della seduta inaugurale di Quaternaria, ho posto una domanda al presidente dell'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, Guido Mario Rey. Nell'informatica pubblica, ho detto, ci sono situazioni di inefficienza e di spreco che derivano anche dalla duplicazione inutile di basi di dati e procedure, come i doppi archivi dell'ACI e della Motorizzazione Civile. L'Autorità intende occuparsi di questo problema?

La risposta del presidente è stata generica, ma significativa: «È un problema molto grave» ha detto Rey «uno dei primi di cui mi dovrò occupare, anche perché ci sono altre situazioni di questo tipo».

Un problema molto grave: altre volte se ne è parlato sulle pagine di Cittadini & Computer, l'ultima due mesi fa. Abbiamo pubblicato un deciso intervento di Giorgio Berruti, direttore generale della Motorizzazione Civile, che conteneva pesanti affermazioni sul conto del Pubblico Registro Automobilistico, gestito dall'ACI. Abbiamo spedito all'amministratore delegato di ACI Informatica una copia della rivista, con l'inviato a una replica. Nessuna risposta.

Per una coincidenza non tanto singolare (il difficile avvio del nuovo Codice della strada), nello stesso mese anche la rivista Quattroruote si è occupata del problema, naturalmente dal suo punto di osservazione. Il mensile per gli automobilisti ha fatto i conti in tasca all'ACI, mettendo in evidenza un fortissimo spreco di denaro per attività improprie, inutili e a volte anche vessatorie nei confronti degli automobilisti. Scorrendo le cifre con un occhio all'informatica, si trovano alcuni dati significativi: per la sola gestione del Pubblico Registro Automobilistico (una banca dati assolutamente inutile, perché le informazioni che contiene sono per la maggior parte un doppione di quelle dell'archivio dei veicoli della Motorizzazione Civile), lo Stato versa all'ACI la bellezza di 326 miliardi all'anno; altri 87 miliardi sono giustificati come «aggio» per la riscossione della tassa di proprietà. Secondo il bilancio preventivo per il '93 esaminato da Quattroruote, il «servizio informatico» costerebbe all'ACI 59 miliardi all'anno. Sarebbe una cifra ragionevole, come vedremo più avanti, ma probabilmente è riferita solo alla divisione informatica interna dell'Automobil Club d'Italia, mentre il CED vero è proprio affidato a una società a parte, con un proprio bilancio, che è appunto ACI Informatica.

Efficienza e sprechi

Ma altri sprechi sono in corso. È della fine di aprile la notizia che l'ACI, ottenute finalmente tutte le autorizzazioni per la tenuta del PRA in forma elettronica, ha

iniziato l'informaticizzazione dei propri uffici provinciali. Meglio tardi che mai? No, sarebbe stato meglio «mai», perché la nuova struttura (che non sarà completamente funzionante prima della metà del '94, se tutto va bene) è un duplicato di quella della Motorizzazione Civile, in piedi da molti anni e perfettamente roduta, con tanto di rete di telecomunicazioni via satellite (ne abbiamo parlato sul N. 120 di MCmicrocomputer). Quanto costerà questo doppione? Una barca di miliardi, se si pensa solo alla necessità di mettere in piedi una rete di collegamenti in tempo reale tra novantacinque sedi provinciali. Oltre all'hardware, c'è il noleggio delle linee: a titolo indicativo, si pensi che questa voce incide sul bilancio della MCTC per oltre 4 miliardi l'anno.

Un confronto tra l'efficienza del sistema della MCTC e quello dell'ACI può essere fatto semplicemente valutando quello che è sotto gli occhi di tutti: da una parte la Motorizzazione, che svolge le sue pratiche in tempi brevissimi (significativa l'operazione «verdoni», con la spedizione in poche settimane, con il solo addebito delle spese postali, di tre milioni di contrassegni agli automobilisti che possono circolare durante i blocchi motivati dall'inquinamento atmosferico); dall'altra gli ormai proverbiali ritardi del PRA (a me il libretto fiscale è giunto tre anni e mezzo dopo l'immatricolazione dell'auto). È vero che leggi anticate hanno impedito all'ACI di usare «ufficialmente» il proprio sistema informatico, ma questo esiste e, di fatto, viene impiegato da anni. Se non è aggiornato non dipende dalle leggi, ma da come viene gestito. E le risorse informatiche e umane non sono insufficienti, anzi, sono decisamente superiori a quelle della MCTC: il confronto è nel riquadrato.

Maggiori risorse umane e informatiche non corrispondono a maggiori carichi di lavoro: il CED dell'ACI gestisce l'archivio degli autoveicoli (paragonabile a quello della Motorizzazione, ma con un numero inferiore di dati per ogni posizione; le operazioni sono circa 4.500.000 l'anno per ciascun ente) e le tasse di proprietà (10.000.000 di operazioni l'anno); altre procedure sono interne all'ente, come la gestione dei soci (circa 1.500.000 posizioni), l'amministrazione e il personale dell'ente. Il CED della MCTC gestisce anche l'archivio delle patenti (quasi 40.000.000), delle autorizzazioni per il trasporto merci (1.500.000 operazioni) dei fogli rosa e degli esami per la patente (oltre 12.000.000 di operazioni l'anno), l'albo degli autotrasportatori (1.500.000 posizioni) e le relative pratiche di abilitazione, le revisioni degli autoveicoli, le ferrovie in concessione, gli impianti a fune e forse anche qualcos'altro. Dunque un carico di lavoro molto più alto, con un terzo del personale.

E i costi? Il bilancio del CED della Moto-



Michele Vitale, amministratore delegato di ACI Informatica, non risponde alle critiche.

riizzazione per il '93 è di 50 miliardi, mentre l'informatica dell'ACI ne sottrae oltre 400 dalle tasche dei contribuenti, senza considerare gli incassi delle singole operazioni, che non sono gratuite. Ma con risultati molto differenti: la Motorizzazione offre un servizio che deve essere ritenuto più che efficace, l'Automobile Club è efficiente (anche troppo!) solo per l'esazione di tasse e tributi, ma eroga servizi non soddisfacenti per tutte le altre procedure del PRA, in alcuni casi con ritardi di mesi o di anni.

Una legge da cambiare

Che cosa si può fare per porre fine a questa situazione scandalosa? Occorre cambiare una legge, perché l'assurda duplicazione di sistemi e archivi è stata confermata dalla legge-delega per l'emanazione del nuovo codice della strada, la N. 190 del '91. Ed ecco il pasticcio che ne è derivato nel nuovo Codice della strada.

L'art. 225 prevede l'istituzione di tre archivi informatici (strade presso il ministero dei Lavori Pubblici, autoveicoli e patenti presso la MCTC). Potrebbero bastare. Ma la legge delega mantiene in vita il PRA e quindi l'art. 93 del Codice, ai commi 1 e 5, prevede l'obbligo assurdo di avere a bordo due documenti: la carta di circolazione, di competenza della Motorizzazione Civile e il certificato di proprietà, di competenza del PRA, anche se l'intestazione del veicolo e l'indicazione dell'eventuale locatario o usufruttuario sono già presenti nel documento rilasciato dalla Motorizzazione. Il comma 5 stabilisce anche che l'intestatario del veicolo faccia istanza al PRA per il ottenere il certificato di proprietà, entro sessanta giorni dal rilascio della carta di circolazione. Il PRA, a sua volta, comunica alla MCTC l'avvenuto rilascio del certificato. Questo per le nuove immatricolazioni, con due transazioni inutili su tre. Per il trasferimento di proprietà e di residenza occorrono due comunicazioni, una al PRA (art. 94) e una alla MCTC. Doppie procedure per doppi certificati, che fanno riferimento a due archivi che contengono, in buona parte, gli stessi dati. Doppie spese e doppia perdita di tempo per l'utente, anche se la maggior parte delle pratiche viene evasa dalle agenzie specializzate.

Tutto questo è contrario in primo luogo al buonsenso, e in secondo luogo è in netto contrasto la legge N. 241 del '90, che afferma all'art. 18: *Qualora l'interessato dichiara che fatti, stati e qualità sono attestati in documenti già in possesso della stessa amministrazione procedente o di altra pubblica amministrazione, il responsabile del procedimento provvede d'ufficio all'acquisizione dei documenti stessi o di copia di essi. Parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa*

amministrazione procedente o altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare. Dunque, sempre ammesso che siano necessari due archivi e due certificati, il secondo dovrebbe acquisire le informazioni dal primo.

Ma torniamo al codice. Nel tentativo di salvare la faccia, il legislatore scrive il comma 12 dell'art. 93: *Al fine di realizzare la massima semplificazione procedurale, e di assicurare soddisfacenti rapporti col cittadino, in aderenza agli obiettivi di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241, gli adempimenti amministrativi previsti dal presente articolo e dall'art. 94 devono essere gestiti dagli uffici di livello provinciale della Direzione generale della MCTC e dal Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'ACI a mezzo di sistemi informatici compatibili.*

Ora questo dovrebbe significare che, svolta la pratica presso uno dei due uffici, questa passerebbe direttamente al secondo, senza altre incombenze per il cittadino, in contrasto con il comma 5 dell'art. 93 e il comma 1 del 94. Attualmente solo gli uffici provinciali della

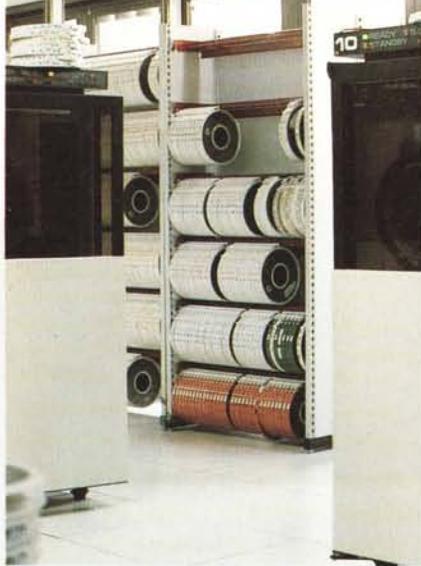
Motorizzazione sono completamente informatizzati e collegati al sistema centrale con una moderna rete telematica via satellite, mentre l'ACI inizia appena adesso a dotare di computer i suoi uffici periferici, e la rete di telecomunicazioni in tempo reale è ancora tutta da fare. La soluzione corretta sarebbe quindi affidare alla Motorizzazione la funzione di «sportello», mentre i dati potrebbero essere trasferiti dal suo sistema centrale a quello dell'ACI in maniera completamente automatica e con un costo irrisorio. Sempre mantenendo in vita l'inutile e dispendiosa duplicazione di strutture.

È al lavoro una commissione che ha il compito di correggere, per quanto possibile, le storture più evidenti del nuovo codice della strada. Le modifiche dovranno essere varate dal Consiglio dei ministri entro il prossimo 30 giugno, quando terminerà la fase di avviamento del codice e le nuove norme saranno completamente operative.

Della commissione fanno parte, naturalmente, anche rappresentanti della Direzione generale della Motorizzazione e dell'ACI. Tratteranno questo problema? Avere informazioni dell'ACI, lo abbiamo sperimentato più volte, è praticamente impossibile. Dunque siamo andati a chiederlo alla Motorizzazione, che ha fatto della «trasparenza» la sua bandiera. E infatti è bastata una telefonata per essere ricevuti ancora una volta dal direttore generale, dottor Giorgio Berruti. ▶



Quando l'ACI è al servizio degli automobilisti: da una macchina caricata su un carro attrezzi, in autostrada.



Uno scorcio del CED della Motorizzazione Civile.

Dottor Berruti, il comitato interministeriale per la revisione del Codice della strada sta facendo qualcosa per eliminare i problemi creati dall'esistenza dei due sistemi informativi della Motorizzazione e dell'ACI?

Direi di no, la commissione non interviene sugli articoli 93 e 94, anche perché ormai i tempi per la revisione di alcune norme del codice sono estremamente ristretti. Andando a rivedere gli articoli 93 e 94 si prenderebbe di petto un problema di carattere politico, che non si è riusciti a risolvere durante anni di elaborazione del codice: figuriamoci se possiamo risolverlo in un mese scarso che abbiamo a disposizione.

E per quanto riguarda le procedure vessatorie per la cancellazione dei veicoli dal PRA e quindi la cessazione dell'obbligo di pagare la tassa di proprietà...

La cancellazione del veicolo resta com'è. La speranza è che, anche attraverso il processo di informatizzazione dell'ACI, queste procedure diventino più rapide. Recentemente ci è stato segnalato dalla Presidenza della Repubblica un caso clamoroso: quando ci fu l'attentato nei confronti del giudice Palermo, una macchina che si trovò tra l'auto-bomba e quella del magistrato saltò in aria con dentro una signora e due bambini. Da otto anni, mi sembra, si continua a chiedere al vedovo il pagamento della tassa di possesso, perché pare che non siano state restituite le targhe e la carta di circolazione, evidentemente distrutte dall'esplosione. Io ho risposto che il problema non è di nostra competenza, ma che mi sembrava assurdo che non si fosse

potuto procedere alla cancellazione sulla base di un rapporto dell'autorità giudiziaria, che certamente c'è stato.

Ma l'art. 18 della legge 241/90 dice che il responsabile del procedimento accerta d'ufficio i fatti, gli stati e le qualità che un'altra pubblica amministrazione è tenuta a certificare. Quindi, per esempio in caso di furto del veicolo, il PRA dovrebbe acquisire d'ufficio il certificato di chiusura inchiesta dell'autorità di polizia. Lo stesso discorso può essere fatto per le doppie procedure di iscrizione o di passaggio di proprietà. Non si potrebbe fare riferimento proprio a queste disposizioni per semplificare il tutto?

Si, però penso che probabilmente il PRA per procedere alla cancellazione, debba essere comunque attivato da una domanda dell'interessato, quindi forse potrebbe bastare l'esibizione dell'attestazione che il veicolo non è più stato ritrovato.

Due sistemi a confronto

La disponibilità di risorse umane e le dimensioni dei sistemi informativi non sono proporzionali all'efficienza: nel caso del duplicato MCTC-PRA questo risulta con particolare evidenza. Ecco dunque un confronto tra i due centri, con l'avvertenza che i dati della Motorizzazione Civile sono certi, perché forniti dalla Direzione stessa, mentre quelli dell'ACI sono ricavati da fonti diverse, e potrebbero essere imprecisi o non aggiornati. Il paragone è possibile dal momento che le funzioni delle due strutture sono simili, anche se le banche dati e le procedure della MCTC sono in numero molto più alto (fra l'altro riguardano gli archivi delle patenti, del trasporto merci su strada, delle funivie, e delle ferrovie in concessione), al punto che una sola procedura attivata da un ufficio periferico comporta in media l'impiego di un'ottantina di programmi diversi.

Incominciamo dall'hardware: la Motorizzazione dispone di un solo mainframe Bull DPS9000 92/T, di tipo «tandem», cioè completamente doppio per ragioni di sicurezza, con 256 MB di memoria centrale;

ACI Informatica ha due mainframe, un Comparex 8/98 e un IBM 9021/600, ciascuno con 128 MB di memoria centrale. Le prestazioni non sono direttamente paragonabili, a causa dei diversi metodi di misura: Bull dichiara le transazioni per secondo, IBM e Comparex i MIPS. Con una certa approssimazione si può dire che la potenza elaborativa del sistema dell'ACI è superiore di almeno il 20% rispetto a quella del centro della MCTC. Gli archivi in linea ammontano a 210 GB per la Motorizzazione e a 308 per l'ACI; i terminali sono, rispettivamente, 135 e 270. Dunque le capacità del sistema che gestisce il PRA sono decisamente più alte.

Per quanto riguarda il personale, l'organico della «Divisione 47 - CED» della Motorizzazione conta 25 unità. Altre 90 gestiscono il sistema informativo e dipendono da Bull Italia, concessionaria del CED. In totale quindi 115 persone. ACI Informatica ha 218 dipendenti, ai quali vanno aggiunti i 120 della Direzione sistemi informativi dell'ACI. In tutto 338 addetti, quasi tre volte il personale della MCTC.

Ma, secondo la legge, questa attestazione dovrebbe essere acquisita dal PRA...

Bisognerebbe che il PRA si collegasse con la banca dati delle forze di polizia.

Tecnicamente, lo sappiamo, non è un problema. Basterebbe una disposizione che stabilisca che questo genere di informazioni devono essere trasmesse dalla banca dati interforze del Ministero dell'Interno alle banche dati del PRA e della Motorizzazione, se vogliamo tenere in vita il doppio, e tutto potrebbe avvenire automaticamente, gestito dai computer. Ma il duplicato ACI-Motorizzazione non è il solo problema del nuovo Codice della strada. In molti punti ci sono norme che non tutelano il cittadino, anzi, sono vere e proprie vessazioni. Mentre per gli enti preposti non ci sono obblighi definiti. Si può sperare che qualcosa cambi?

È stato osservato, mi pare in una trasmissione radiofonica alla quale ho partecipato, che in altre nazioni, quando si rifà il manto stradale, la stessa squadra sistema subito la segnaletica orizzontale. Da noi si mette il cartello «segnaletica in rifacimento» e poi dopo qualche settimana arriva quello che dipinge le strisce. Bisognerebbe rivedere il sistema con il quale si fanno queste cose.

Dottor Berruti, lei dice: bisognerebbe rivedere il sistema. Ma non tocca anche a lei rivederlo? Lei è una delle più alte autorità in Italia per i problemi della circolazione. Lo dice a me, io riferisco a miei lettori e tutto finisce qui. Lei deve andarlo a dire al comitato interministeriale!

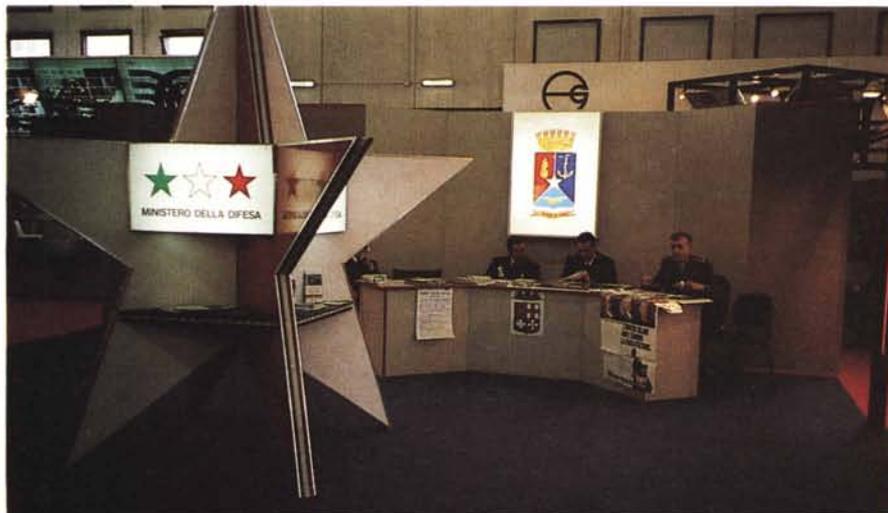
Questa è una mia personalissima impressione. Io ho vissuto l'esperienza di questo Codice, non ho vissuto quella del '59, ho la certezza di non vedere il prossimo. Però bisognerebbe semplificare le cose. Un codice non può essere complesso come il nostro, ho già fatto questa osservazione al comitato a proposito del sistema sanzionatorio. Tutta questa procedura per le sospensioni della patente, per cui il cittadino ricorre, passano carte da un ufficio all'altro e si tratta di decidere se è competente il prefetto del luogo in cui c'è stato l'incidente o il prefetto di residenza, o il prefetto che ha rilasciato la patente... Bisognerebbe trovare un sistema più snello. Purtroppo non mi sembra che sia molto diffusa la mentalità e la volontà di snellire. Ci sono troppe amministrazioni, enti, organismi interessati a un problema. Secondo me, forse il codice andava fatto affidando questo compito a sette, otto persone, che facesero un documento più chiaro e più semplice possibile. Personalmente, assieme ai colleghi della Motorizzazione, ho fatto tutto il possibile. Ma quando si tratta di incidere sulla realtà con nuove norme, non basta la volontà di cambiare di un'amministrazione. Alcune proposte le portiamo avanti da almeno vent'anni: per ora senza successo. Ma domani... chissà!

primo è una trovata che è poco definire demagogica: durante Quaternaria è stato istituito un «numero verde» al quale chiunque poteva telefonare per segnalare situazioni di efficienza della pubblica amministrazione. Avete letto bene: «efficienza», non un megacentralino per raccogliere le proteste dei cittadini-utenti, del quale si avverte l'urgente necessità. L'iniziativa è stata annunciata con gran rullo di tamburi e ha avuto una vasta eco anche sulla stampa. Un sistema informatizzato ha disegnato una mappa dell'Italia che funziona, secondo la definizione degli ideatori. Peccato che la cartina finale elenchi solo 174 segnalazioni, sulle oltre centomila unità organizzative centrali e periferiche su cui si articola la pubblica amministrazione italiana. Un risultato miserevole, che è stato presentato come uno straordinario successo. Forse gli organizzatori si aspettavano che il telefono non squillasse affatto, forse hanno convinto a chiamare i parenti e gli amici...

A proposito: la clamorosa cultura dell'efficienza dovrebbe consigliare anche di inviare ai convegni persone che sappiano parlare in pubblico (ci sono appositi corsi): si eviterebbe di ascoltare un oratore che, avendo a disposizione quindici minuti per esporre un argomento, ne impiega ventisette solo per la premessa, con osservazioni tipo: «L'informatica è uno strumento molto utile per aumentare l'efficienza» o «Certamente voi sapete che cos'è la Gazzetta Ufficiale». E giù a spiegare che cos'è la Gazzetta Ufficiale, «un giornale della sera», dimenticando che il pubblico è composto quasi esclusivamente da dipendenti della Pubblica Amministrazione; gente del mestiere, come si dice.

Ancora, una manifestazione di questo tipo dovrebbe avere un ufficio stampa

Modernizzare, ma non troppo: la Difesa non rinuncia a stelle e stemmi, gli addetti al banco hanno l'aria di inquisitori.



Il voto elettronico

Quaternaria ha aperto i battenti mentre gli italiani andavano a votare per gli otto referendum del 18 aprile: 283 milioni di schede scrutinate a mano una per una. Il ministro dell'Interno ha detto: «Dobbiamo rendere questo paese omogeneo con le discipline elettorali degli altri paesi, bisogna arrivare al voto elettronico». E il voto elettronico era presente nello stand del Ministero dell'Interno del Belgio, con un'applicazione realizzata da Bull. Come funziona?

Il presidente del seggio consegna al cittadino, invece della scheda cartacea, una tessera a banda magnetica tipo Bancomat o carta di credito, che viene abilitata sul momento.

In ogni cabina c'è un PC dotato di un apposito lettore, nel quale il cittadino inserisce la scheda.

Sullo schermo compaiono le istruzioni, semplicissime. L'elettore non deve fare altro che indicare sullo schermo, con una penna ottica, i nomi o i simboli ai quali vuole attribuire il suo voto, che viene memorizzato sulla tessera. Il sistema chiede di confermare ogni scelta. Poi esce dalla cabina e riconsegna la tessera, che viene inserita in un'urna «elettronica». La segretezza è garantita, come l'impossibilità di alterazioni fraudolente del voto. Naturalmente lo scrutinio è automatico, velocissimo ed estremamente preciso. I risultati sono inviati telematicamente all'ufficio elettorale centrale.



Invece della matita sulla scheda di carta, la penna ottica sul video: così si vota in Belgio. Quando lo faremo in Italia?

efficiente, con almeno un PC per l'elenco dei giornalisti accreditati, una fotocopiatrice, dei telefoni. Invece c'erano solo la professionalità e l'abnegazione degli addetti, una sola linea per telefono e fax, e nient'altro, a parte un «registro delle presenze», cartaceo, da firmare ogni giorno. Mai sentito parlare dei «badge» a banda magnetica? E le trascrizioni dei discorsi di Rey e Sacconi? Scusate, il sistema di registrazione non

funzionava bene... Per non parlare del cattivo uso dei mezzi audiovisivi, degli spazi insufficienti, dei percorsi mal progettati. L'organizzazione non è neanche riuscita a ottenere, o non ha pensato di chiedere, una guardia municipale davanti all'ingresso, per evitare l'invasione dei posteggiatori abusivi. Questi sì, efficienti, ma a caro prezzo e con molti rischi. All'estero, per manifestazioni di questo tipo, ci sono parcheggi riservati per gli espositori e per la stampa accreditata, oltre a quelli per il pubblico.

La nevrosi certificatoria

Torniamo ai contenuti. Durante la manifestazione è stato presentato uno studio, compiuto dalla Fondazione Formit con il contributo di Olivetti, su «Diritti dei cittadini e pubbliche amministrazioni». L'indagine è stata svolta su un campione di oltre duemila persone, per la prima volta in Italia con un sistema di rilevazione telematico: un PC installato in ogni famiglia e collegato via modem all'elaboratore centrale. Questo è interessante, ma viene da chiedersi quanto possa essere rappresentativo della realtà italiana un campione limitato a persone che sono in grado di usare un com-

puter e un modem: tutte le variabili socio-demografiche prese in considerazione sono influenzate da questo limite; non conosco dati in proposito, ma è probabile che la percentuale di italiani con un sufficiente livello di alfabetizzazione informatica e telematica sia piuttosto bassa.

La ricerca ha passato in rassegna i servizi forniti dalle amministrazioni centrali e locali e il grado di conoscenza che



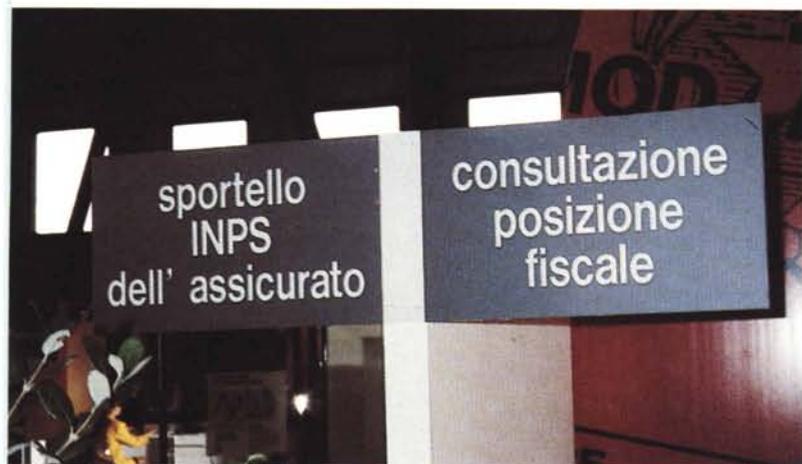
▲ Sportelli del cittadino proposti dalla Sopim: il design più avanzato per comunicare con la PA.

nessione delle banche dati pubbliche, sulla base delle risposte alla domanda sui motivi per cui il cittadino si reca presso gli uffici: «Il dato più significativo — dice la relazione — è che per oltre il 50% dei casi in media (con punte superiori al 70%), i cittadini si recano negli uffici pubblici perché altri uffici della stessa o di diversa Amministrazione ve li obbligano... Ogni giorno migliaia e migliaia di cittadini si comportano come tanti pony-express che portano certificati e documenti da un ufficio all'altro, tra periferia e centro, da comuni piccoli a capoluoghi, aumentando i livelli di traffico e inquinamento, con disagi e costi sociali enormi... Le innovazioni e i miglioramenti dovranno pertanto inquadrarsi in un disegno complessivo che abbia a suo fondamento un'idea-base che vede nel patrimonio informativo pubblico un patrimonio nazionale di conoscenza (National Knowledge Capital) che, come tale, deve essere organizzato, salvaguardato e reso disponibile alla collettività».

Questo ci fa tornare alle innovazioni apparenti, ai falsi progressi: lo sportello automatico per ritirare certificati, magari nottetempo, è un piccolo vantaggio rispetto al suo costo. Bisogna abolire i certificati, e questo si può ottenere con l'interconnessione delle banche dati pubbliche. A Roma viene presentato come una conquista sociale il fatto che, in una circoscrizione, un funzionario può recarsi da un anziano o da un disabile per certificare a domicilio qualsiasi cosa. Ma per ottenere questo, un parente dell'interessato deve recarsi nell'ufficio e fare una fila per presentare un certificato medico, che ha presumibilmente ottenuto in un ufficio della sanità pubblica, dopo aver fatto un'altra fila. Le file generano file, i certificati generano certificati, in una rincorsa inarrestabile: se guardiamo la sostanza della cosa, ci accorgiamo che viene richiesto un certificato per dimostrare che non si può andare a richiedere un certificato, e tutto questo provoca due trasferimenti di un parente e uno del funzionario certificante. Se lo stesso impegno di mezzi e personale, moltiplicato per il numero di situazioni di questo tipo, fosse profuso per razionalizzare le procedure e creare collegamenti tra gli uffici, il vantaggio per la collettività sarebbe enorme.

È un problema dal quale non si riesce a venir fuori: la mania certificatoria dei burocrati è una specie di incontrollabile nevrosi collettiva che, più si cerca di arginare, più dilaga. I mezzi per curarla ci sono, che si aspetta a impiegarli?

MS



◀ Ancora sportelli elettronici per il cittadino: la trasparenza c'è, l'efficienza, in molti casi, deve ancora arrivare.

i cittadini hanno delle procedure amministrative e delle leggi che li riguardano (la 241/90 e la 15/68 sull'autocertificazione); sono stati esaminati anche i problemi relativi agli orari di apertura degli uffici pubblici, ai tempi di spostamento necessari per raggiungerli e alle file di attesa davanti agli sportelli.

I risultati, descritti con diagrammi di facile lettura, sono per molti versi sorprendenti: tre quarti degli intervistati sono a conoscenza delle possibilità di autocertificazione e hanno tentato di

servirsene; la stessa percentuale dei dipendenti pubblici conosce la legge ed è d'accordo, peccato che i restanti o non conoscano la legge o non siano d'accordo: un dato preoccupante, che deve far riflettere. Ancora, più della metà degli italiani, per la precisione il 56,2%, non conosce la legge 241/90; il 18,7% degli intervistati ha cercato di servirsene e il 71,9% di questi con esito positivo.

Particolare rilievo è stato dato al problema dell'integrazione e dell'intercon-

Siamo ancora indietro

Secondo dati diffusi dall'ufficio stampa di Quaternaria, in Italia si spendono ogni anno circa 3000 miliardi di lire per l'informatizzazione degli uffici pubblici. In assoluto è una cifra rilevante, ma i risultati sono scarsi, tanto che uno studio dell'OCSE assegna al nostro paese il diciottesimo posto nel mondo per quanto riguarda il livello qualitativo dei servizi erogati dalla PA.

Sul totale della spesa informatica interna, 3000 miliardi corrispondono al 14% circa; in Gran Bretagna la spesa informatica pubblica arriva invece al 19% del totale investito in tecnologie informatiche, in Francia al 20%; la media tra i cinque maggiori paesi della Comunità è del 19%, da confrontare con il 29% degli USA.

Se si calcola la quota di spesa per l'informatica sul totale della spesa pubblica, l'Italia registra lo 0,6%, contro l'1% della media dei cinque maggiori paesi della CEE. Se osserviamo invece la percentuale nei confronti del PIL (prodotto interno lordo), vediamo l'Italia allo 0,163, la Gran Bretagna allo 0,236 e la Francia allo 0,231. La media della Comunità è dello 0,185%. Infine, la percentuale degli addetti all'informatica sul totale dei dipendenti pubblici è pari allo 0,85 in Italia contro l'1,77 della media CEE.



Come insegnano le leggi del marketing, prima di produrre il nuovo mouse abbiamo analizzato il target.



Windows™ sulla punta delle dita. Tutte le mani, destre o sinistre, si trovano a proprio agio sul nuovo mouse ergonomico Microsoft, studiato per farvi lavorare ancora

più comodamente con le applicazioni Windows e non.

Facile e intelligente. Basta un clic per ritrovare il cursore sempre al centro dello schermo, non perderlo mai di vista o trasformarlo in una lente che ingrandisce i dettagli che vi interessa-

no. Basta il nuovo Mouse Microsoft per muovervi comodamente sia nell'hardware che nel software, azionando le nuove funzioni con una semplice pressione sui tasti.

Poteva riuscirci solo Microsoft. Perché conosce palmo a palmo i problemi di chi lavora al computer, ed è abituata a semplificarci la vita di tutti i giorni. Se vi serve una mano, chiamateci allo 02/26901359. **Microsoft®**
Sempre più facile.



Come insegnano le le dopo averlo prodotto l'abbiamo



Una famiglia molto affiatata. Affiatati fra di loro e soprattutto affiatati con voi, i prodotti Microsoft per Windows sono tutti uniti da un unico scopo: rendervi più semplice la vita di tutti i giorni.

Una risposta per ogni esigenza. Dall'elaboratore testi al foglio elettronico, dai database alla posta elettronica, dall'impaginazione alle presentazioni professionali, dal project management all'agenda per i gruppi di lavoro: libertà di scelta delle



ggi dell'educazione, presentato a tutta la famiglia.

soluzioni che meglio rispondono alle esigenze del vostro lavoro.

Windows sulla punta delle dita. Sembrava impossibile rendere ancora più semplice lavorare con Windows. Ma Microsoft c'è riuscita, creando il

nuovo Mouse ergonomico che vi aiuta a tenere in pugno l'intera famiglia. Per informazioni, chiamate Microsoft allo 02/26901359. **Microsoft®**
Sempre più facile.

24 AGHI SENZA RIVALI.

ANCHE NEL



Novità

£ 478.000*

MT 83 stampante a 24 aghi
212 cps - 80 colonne

Punti Vendita in tutta Italia con assistenza tecnica e materiali di consumo sempre garantiti. Telefonate subito al "numero verde", oppure cercate qui il Punto Vendita più vicino.

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
167-824113

ELENCO VENDITORI LINEA VERDE

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Alessandria - T.R.E. srl - Via Marengo, 105 - Tel. 0131/236019
Alessandria (Novi Ligure) - E.D.P. Consul. Informatica sas di Beccuti L.&C. - Via Capurro, 20 - Tel. 0143/745987
Asti - ITACOM snc - C.so Torino, 160 - Tel. 0141/210031
Cuneo - Rossi Computer snc di Rossi M. & C. - Corso Nizza, 42 - Tel. 0171/603143
Novara - Programma 3 Computer - Viale Buonarroti, 8c - Tel. 0321/399903
Novara (Omegna) - Italsistemi srl - Via IV Novembre, 312/A - Tel. 0323/866054
Novara (Trecate) - Sintel srl - Via G. Cassano, 16 - Tel. 0321/71652
Torino - Sismar Informatica sas di Caporaso Enzo & C. - Via Vespucci, 1 - Tel. 011/5819007
Il Centro Contabile Spa - Corso Vittorio Emanuele II, 76 - Tel. 011/545141
Corso Giulio Cesare, 184 - Tel. 011/200402
Corso Trapani, 104 - Tel. 011/386988
Corso Regina Margherita, 146 - Tel. 011/5211498
Corso Unione Sovietica, 379 - Tel. 011/616195
Indata srl - Via Reggio, 21 - Tel. 011/235601
Computer Home snc - Via S. Donato, 46/d - Tel. 011/4376964
Torino (Ivrea) - Ditta Azzoni snc di Azzoni e Festa - Via Torino, 134 - Tel. 0125/49795
Vercelli (Biella) - Il Centro Contabile Spa - Via Losana, 13/h - Tel. 015/355092

LIGURIA

Genova - Il Centro Contabile Spa - Via Brigate Ligurie, 43/45r - Tel. 010/5531214
Ci.Esse.I. srl - Via Gazzolo, 1/5 - Tel. 010/3726240
Technical Systems srl - Via San Vincenzo, 4/10 - Tel. 010/561556
Systhema sas di Anistarco & C. - Via Assarotti, 56r - Tel. 010/814894
Genova (Genova Sampierdarena) - Il Centro Contabile Spa - Via Dondero, 10r - Tel. 010/6459368
Genova (Sestri Levante) - Ditta Lombardo Lino - Via E. Fico, 49 - Tel. 0185/42244
Imperia (Sanremo) - Microdata srl - Via Manzoni, 45 - Tel. 0184/505255
La Spezia (Ceparana) - Computermania sas - Via Genova, 33/35 - Tel. 0187/934573
Savona - SCK Computer snc di Barletta Liliana - Via Piave, 78r - Tel. 019/829653

LOMBARDIA

Bergamo - Ufficio Italia srl - Via Carducci, 6 - Tel. 035/259642
Il Centro Contabile Spa - Via Suardi, 7/a - Tel. 035/218117
Via Brosetta, 53/a - Tel. 035/258404
Via Papa Giovanni XXIII, 9 - Tel. 035/248716
Omicron srl - Via Piatti, 4/b - Tel. 035/242685
Bergamo (Treviglio) - Sage Sistemi Srl - Viale S. Francesco d'Assisi, 2 - Tel. 0363/43711

Brescia - Il Centro Contabile Spa - Via Moretto, 63, a/b

Tel. 030/51057
Via Pisacane, 35 - Tel. 030/301359
Infosat srl - Via Eritrea, 34 - Tel. 030/3771371
Micromania sas - Via Piave, 5 - Tel. 030/3761243
Como - Lemax srl - Via El Alamein, 6 - Tel. 031/301025
Como (Merate) - I&O Informatica e Organizzazione srl - Via Bergamo, 14/16 - Tel. 039/9906615
Cremona - Lanzoni snc - Via G. Pedone, 17 - Tel. 0372/34432
Cremona (Crema) - Ghilardi Paolo & C. snc - Via XX Settembre, 125/127 - Tel. 0373/257268
El-Com - GBC - Via Libero Comune, 15 - Tel. 0373/83393
Mantova - Il Centro Contabile Spa - Via Calvi, 5 - Tel. 0376/320617
Milano - Il Centro Contabile Spa - Foro Bonaparte, 53 - Tel. 02/86453623
Via Pirelli, 9 - Tel. 02/66985524
Viale Cassala (ang. Via Pastorelli, 19) - Tel. 02/58102838
Viale Certosa, 150 - Tel. 02/38008709
Via Ugo Bassi, 3 - Tel. 02/6891809
Via Porpora, 63 (ang. V.le Lombardia) - Tel. 02/2894696
Punto Ufficio srl - Via Rembrandt, 68 - Tel. 02/48709529
NIKI Showroom srl - Via Tavazzano, 14 - Tel. 02/33001568
Computer & Components srl - Via Sidoli, 6 - Tel. 02/7610521
Dest Informatica srl - Via Ricotti, 3 - Tel. 02/39322331
Milano (Cesano Boscone) - C.L.S. Informatica snc - Via Dante Alighieri, 16 - Tel. 02/48601994
Milano (Lissone) - Bidienne snc - Via Nuova Valassina, 125 - Tel. 039/2782285
Milano (Sesto S. Giovanni) - Il Centro Contabile Spa - Viale Buozzi, 85 - Tel. 02/2621695
Milano (Peschiera Borromeo) - Pol-One di Polenghi Roberto - Via Dante, 2 - Tel. 02/55302240
Milano (Seregno) - Tagliabue & Porta snc - Via Sciesa, 11 - Tel. 0362/235907
Milano (Sordio) - Tutto Software - Via Emilia, 22 - Tel. 02/9810339
Milano (Cologno Monzese) - C.I.A.C. sas - Via Visconti, 30 - Tel. 02/2531738
Sondrio - G.P.D. Domenighini srl - Via N. Sauro, 28 - Tel. 0342/218561
Varese - Il Centro Contabile Spa - Via Cairoli, 20 - Tel. 0332/287162
Si.El.Co. srl - Via C. Correnti, 2 - Tel. 0332/810810
Ufficio 90 srl - Viale Aguggiari, 23 - Tel. 0332/284304
Varese (Somma Lombardo) - Copystar snc di Troilo & Quadrelli - Via Fontana, 34 - Tel. 0331/252268

EMILIA ROMAGNA

Bologna - Il Centro Contabile Spa - Via Murri, 14 - Tel. 051/398901
Via Marconi, 18 - Tel. 051/220962
Bologna Informatica di Ricciardelli Paolo & C. sas - Viale Lenin, 45/b - Tel. 051/535250
Compagnia Italiana Computers srl - Via G. Ercolani, 3g - Tel. 051/558372
Bologna (S. Lazzaro di Savena) - Mica Ufficio snc di Miglianti Carrà & C. - Via Emilia, 187 - Tel. 051/453353
Forlì - Il Centro Contabile Spa - Viale Matteotti, 99/101 - Tel. 0543/33326
Forlì (Rimini) - Chiari srl - Via Saffi, 49 - Tel. 0541/388252
Modena - Novimpresa srl - Piazza Cittadella, 30 - Tel. 059/222428
Modena - Compagnia Italiana Computers srl - Strada Morane, 500/16 - Tel. 059/302253
Parma - Biemme Data snc di Brozzi S. & C. - Viale Piacenza, 43/d - Tel. 0521/994599
Piacenza - Genius srl - Via Taverna, 44/e - Tel. 0523/331047
Reggio Emilia - Pace srl - Via Raffaello, 25 - Zona Ind. Mancasale - Tel. 0522/51590

Reggio Emilia (S. Ilario d'Enza) - Nuovi Sistemi di Massimo Bellei - Via Libertà, 65 - Tel. 0522/671916

VENETO

Belluno - Up To Date di Viel Renzo - Via Vittorio Veneto, 43 - Tel. 0437/34013
Padova - Computer Point srl - Via Roma, 63 - Tel. 049/8750819
Il Centro Contabile Spa - Via L. Ariosto, 48 - Tel. 049/776360
Treviso - Il Centro Contabile Spa - Piazza della Vittoria, 9 - Tel. 0422/411496
Via Toniolo, 19 - Tel. 0422/53860
Venezia (Mestre) - Il Centro Contabile Spa - Via Einaudi, 21/25 - Tel. 041/983566
Venezia (Fiesso D'Artico) - Scanferla Agostino & C. snc - Via Riviera Brenta, 204/b - Tel. 041/5161486
Verona - Omega srl - Via Schiapparelli, 23/B - Tel. 045/583777
Il Centro Contabile Spa - Via Unità d'Italia, 15 - Tel. 045/8402001
Corso Porta Nuova, 127 - Tel. 045/590469
Vicenza - Il Centro Contabile Spa - Viale Verona, 108/d - Tel. 0444/565382
Vicenza (San Giuseppe di Cassola) - SCA Ufficio srl - Via Pio X, 56 - Tel. 0424/512561
Vicenza (Thiene) - Computer B. Costo - Via del Costo, 34 - Tel. 0445/381007

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano - C.M.B. Italia sas di Turri M. & C. - Via Rovigo, 22/a - Tel. 0471/916514
Trento - Corona srl - Via del Suffragio, 57/59 - Tel. 0461/986486
Corona sas - Via Rosmini, 60/62 - Tel. 0461/235524

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia - Team Sistemi srl - Piazzale Martiri per la Libertà d'Italia, 3 - Tel. 0481/522299
Pordenone - Rigo di Rigo Sergio e C. snc - Viale Cossetti, 5 - Tel. 0434/27688
Trieste - Elma Computers srl - Via Fortunio, 1/a - Tel. 040/948787
Udine - Il Centro Contabile Spa - Via Larga, 9 - Tel. 0432/299309
Team Sistemi srl - Via Volontari della Libertà, 18/a - Tel. 0432/481111

TOSCANA

Arezzo - Sistemi Informatici Arezzo srl - Via Piave, 13 - Tel. 0575/351843
Firenze - Dedo Sistemi Spa - Via Cavour, 170/r - Tel. 055/570423
Il Centro Contabile Spa - Viale Don Minzoni, 40 - Tel. 055/572125
Via Baracca, 7 - Tel. 055/351526
Compagnia Italiana Computers srl - Viale Don Minzoni, 31/a - Tel. 055/575822
Diesse Elettronica srl - Via F. Baracca, 3 A - Tel. 055/355377
Firenze (Prato) - Il Centro Contabile Spa - Via Campolmi, 1 - Tel. 0574/582389
Grosseto - Tutto Computer srl - Via Gramsci, 2/a - Tel. 0564/411766
Livorno - Dedo Sistemi Tirrena srl - Via Scali D'Azeglio, 30/32 - Tel. 0586/896462
Lucca (Viareggio) - Dedo Sistemi Spa - Piazzale Dante, 10 - Tel. 0584/32256
Massa Carrara - Selco di V. Rocca - Via Dorsale, 10 - Tel. 0585/810777
Pisa - Dedo Sistemi Tirrena srl - Viale Bonaini, 8 - Tel. 050/500544
Il Centro Contabile Spa - Viale Bonaini, 1 - Tel. 050/20084

PREZZO.

STAMPANTI
ASSISTENZA
CONSULENZA

Novità

£ 598.000*



MT 84 stampante a 24 aghi
212 cps - 136 colonne

INOLTRE:

£ 287.000*

MT 81 stampante a 9 aghi
80 colonne - 130 cps

£ 768.000*

MT 99 stampante a getto d'inchiostro
portatile - 50 ugelli - 200 cps

£ 1.027.000*

MT 93 stampante a getto d'inchiostro
64 ugelli - 300 cps

£ 1.420.000*

MT 735 stampante a trasferimento
termico - portatile - 6 pagine minuto

£ 1.598.000*

MT 904 stampante laser
4 pagine minuto

Pisa (S. Giuliano Terme) - Toscodati srl - Via B. Croce, 1
Loc. Madonna dell'Acqua - Tel. 050/891348
Pistoia - Office Data Service di L. Innocenti
Galleria Nazionale, 22 - Tel. 0573/365871
Siena - Informatica Etruria srl - Via Ricasoli, 45 - Tel. 0577/46470
Siena (Abbadia S. Salvatore) - Informatica Etruria srl
Via Adua, 64 - Tel. 0577/778242
Siena (Chianciano Terme) - Informatica Etruria srl
Largo Amiata, 12/14 - Tel. 0578/31558

MARCHE

Ancona - Jama srl - Via delle Grazie, 46 - Tel. 071/2802243
Compagnia Italiana Computers srl - Via A. De Gasperi, 78
Tel. 071/2801081
Ascoli Piceno (Porto d'Ascoli) - Centro Adriatico Software srl
Via Mare, 74 - Tel. 0735/658319
Ascoli Piceno (Fermo) - Tecnomaint Marche e Abruzzo srl
Via T. Nunzi, 72/74 - Tel. 0734/623617
Macerata - Lan System di Fedeli Marco - Via Contini, 38/42
Tel. 0733/32237
Effetre di Fiammelli - P.zza Garibaldi, 12 - Tel. 0733/230151
Macerata (Materica) - So. Form & Studio srl
Via C. Battisti, 44/46 - Tel. 0737/787467
Pesaro e Urbino (Pesaro) - Computer & Office srl
Via degli Abeti, 46/48 - Tel. 0721/25570
Pesaro e Urbino (Fano) - Computer Home di Manna Rita
Via Garibaldi, 108 - Tel. 0721/800694

UMBRIA

Perugia - Compagnia Italiana Computers srl - Via M. Angeloni, 68
Tel. 075/5004060
Perugia (Collestrada) - Info.Tel Service Division srl
Via della Valtiera, 5g/1 - Tel. 075/397928
Perugia (Città di Castello) - Ware snc di Chiavini Maurizio
Via dei Casceri, 31/A - Tel. 075/8511378
Ferri - C.S.E. srl - SS. Flaminia Km. 89,800 - Tel. 0744/726749

SARDEGNA

Agliari - Micro & Drive srl - Via Logudoro, 12 - Tel. 070/653227
Juoro - Oligamma snc di Carotti & Spina - Viale Sardegna, 15
Tel. 0784/34346
Oristano - Punto Informatica di Maurizio Gioi - Via Mariano IV, 38
Tel. 0783/302150
Assari - Athena srl - Via Carlo Felice, 12 - Tel. 079/275521

ABRUZZO-MOLISE

Escara - CSI sas - Via Aterno, 213 - Tel. 085/4311388
Centro Contabile Spa - Via Venezia, 8 - Tel. 085/27511
Ampobasso - Ecom System & Software House sas
Via Albino, 11/13 - Tel. 0874/411330

LAZIO

Rosinone - HC Computer srl - Via A. Moro, 146
Tel. 0775/871807
Atina - Deltaemme di Anna Branno - Via Don Luigi Sturzo, 46
Tel. 0773/486219
Ardea - Bit Elettronica di Minetti Gilda - Via Cialdini, 8/10
Tel. 0773/489551
Atina (Formia) - Systema snc - Via Vitruvio, 183
Tel. 0771/772022
Atina (Gaeta) - Tecnooffice di Maiello Maurizio & C. snc
Via Bologna, 28/34 - Tel. 0771/740632
Lieti - CVC Centro di Vendita Computers srl - Via Sacchetti
asseti, 15 - Tel. 0746/270915
Roma - Il Centro Contabile Spa - Piazza Pasquale Paoli, 15
Tel. 06/68805141
Roma - Barberini, 40/46 - Tel. 06/4744460
Roma - Campo Marzio, 68 - Tel. 06/6794180

Via dei Quattro Cantoni, 24 - Tel. 06/4882384
Viale Pinturicchio, 32 - Tel. 06/3233468
Via Prati Fiscali, 267 - Tel. 06/8123690
Diesse Elettronica srl - Viale delle Milizie, 114 - Tel. 06/386567
Corso Trieste, 1 - Tel. 06/8553212
Via Pigafetta, 8 - Tel. 06/5740609
Largo P. Frassinetti, 12 - Tel. 06/7027384
Sistemi Informatici srl - Via Trionfale, 7199 - Tel. 06/3071315
Roberto Luccarini snc - Via Anastasio II, 143 - Tel. 06/6382991
Intel Data di Bucci - Via Casilina, 434 - Tel. 06/2411672
Fiorini 82 srl - Via Catania, 28/30 - Tel. 06/44291191
Microshop di Augusto Amato - Via Sacco Pastore, 30/32
Tel. 06/86201446
Roma (Colleferro) - Diesse Elettronica srl
Via XXIV Maggio, 19/21 - Tel. 06/973460
Roma (Monterotondo) - Elettritalia 82 di P. d'Innella Capano
Via Gramsci, 45 - Tel. 06/9061222
Roma (Ostia Lido) - El.Pro. sas - Via C. Del Greco, 63/67
Tel. 06/5614887
Roma (Morena) - Computerland - Via Torre di Morena, 42
Tel. 06/79845627
Roma (Tivoli) - A.V.C. Shop Service snc - Via Empolitana, 134
Tel. 0774/292731
Viterbo - Buffetti Computer Shop - Piazza dei Caduti, 12
Tel. 0761/345338

CAMPANIA

Benevento - Texi Informatica srl - Via Pirandello, 13
(Prol. Via Calandra) - Tel. 0824/312400
Caserta - Il Centro Contabile Spa - Via Unità d'Italia, 54
Tel. 0823/322322
Napoli - Il Centro Contabile Spa - Via F. Del Carretto, 39
Tel. 081/5525680
Corso Meridionale, 50/c - Tel. 081/5543801
Ideas Engineering sas - Via F. De Pinedo, 39 - Tel. 081/7371410
Datamate sas - Via Consalvo, 169 lotto 10 - Tel. 081/5939260
Pr Engineering & Contract Inform. di Pellecchia
Via Napoli Roma, 164 - Tel. 081/5437707
Salerno - New Computer Market srl - C.so Garibaldi, 65
Tel. 089/232051

PUGLIA

Bari - Computer Club sas - Via Re David, 199/b - Tel. 080/5575399
H.S. Systems srl - Via Castromediano, 131 - Tel. 080/331654
Il Centro Contabile Spa - Corso Cavour, 164 - Tel. 080/5247504
Via Papa Giovanni XXIII, 155 - Tel. 080/5518478
Via N. Piccini, 193 - Tel. 080/5214931
Brindisi - SG Computer di Siragusa Anna Stella
Viale Commenda, 22/24 - Tel. 0831/568084

Foggia - Infor Studio snc di Piano & C.
Via della Repubblica, 9 - Tel. 0881/608186
Taranto - Il Centro Contabile Spa - Corso Umberto, 5
Tel. 099/27477

BASILICATA

Matera - Lucana Sistemi srl - Via Cicerone s.n. - Tel. 0835/381935
Potenza - Databank srl - Via Vaccaro, 348 - Tel. 0971/57251

CALABRIA

Catanzaro (Vibo Valentia Marina) - Jemins sas
Viale delle Industrie, 146 - Tel. 0963/571531
Catanzaro (Badolato Marina) - First sas - Via Nazionale, 152
Tel. 0967/814590
Cosenza (Diamante) - Consul Data Sud srl - Via IV Novembre
1a Traversa - Tel. 0985/87312
Reggio Calabria - Il Centro Contabile Spa - Via Missori, 7
Tel. 0965/331961

SICILIA

Agrigento - Asia Computer srl - Via Mazzini, 65 - Tel. 0922/603428
Catania - Asia Computer srl - Via S. Tomaselli, 37
Tel. 095/326944
Angelo Randazzo Spa - Largo dei Vespri, 13 - Tel. 095/7150003
Il Centro Contabile Spa - Via S. Euplio, 138 - Tel. 095/316856
Enna - C.D.M. System srl - Via M. Grimaldi, 2/6
Tel. 0935/501071
Messina - Asia Computer srl - Via G. La Farina, 38/b
Tel. 090/2934487
Angelo Randazzo Spa - Via Ghibellina, 32 - Tel. 090/672189
Eurobit di Vivona Maria - Via E. Geraci, 27 - Tel. 090/692863
Messina (Gliaci di Piraino) - Mister Bit snc - Via Nazionale, 13
Tel. 0941/581311
Palermo - Il Centro Contabile Spa - Via A. De Gasperi, 185
Tel. 091/517801
Via Autonomia Siciliana, 48 - Tel. 091/6251011
Angelo Randazzo Spa - Via Mariano Stabile, 160/b1
Tel. 091/6015250
Ragusa - Asia Computer srl - Via dei Platani, 34
Tel. 0932/642410
Ragusa (Vittoria) - Centro Hardware Software
Via Cavour, 388/a - Tel. 0932/863234
Siracusa - Forpex srl - Via Montedoro, 40 - Tel. 0931/68668
Trapani - Cernigliaro Sergio Michele & C.
C.so Piersanti Mattarella, 244 - Tel. 0923/534450

* Iva esclusa

ADVERTTEAM

MANNESMANN

Tally

LINEA VERDE **LINEA BLU** **LINEA ORO**

